Elementi essenziali del progetto

QUESTA E' LA MIA TERRA!

Settore e area di intervento

Protezione Civile – Prevenzione incendi

Descrizione dell'area di intervento

Ogni anno decine di migliaia di ettari di bosco bruciano a causa di incendi di natura dolosa o colposa, legate alla speculazione edilizia, o all'incuria e alla disattenzione dell'uomo.
Le conseguenze per l'equilibrio naturale sono gravissime e i tempi per il riassetto dell'ecosistema forestale e ambientale molto lunghi. Le alterazioni delle condizioni naturali del suolo causate dagli incendi favoriscono anche fenomeni di dissesto dei versanti provocando, in caso di piogge intense, lo scivolamento e l'asportazione dello strato di terreno superficiale.

Il fuoco è uno dei più insidiosi pericoli per i boschi. La distrazione, o peggio, il vandalismo e l'atto criminale, ogni anno riducono in un pugno di cenere migliaia e migliaia di ettari ricoperti da verdi e rigogliosi alberi.

Sotto l'aspetto tecnico, gli incendi di cui si discute includono sia gli incendi boschivi in senso stretto che gli incendi territoriali, cioè l'incendio di pascolo, di incolto, di ex coltivo, di sterpaglia, di formazione sub forestale. Questa differenziazione serve per comprendere le diversità dei fenomeni calamitosi che necessitano di tecniche di approccio e di lotta differenti, che si sviluppano in ambiente completamente diverso, con rischi e pericoli, nonchè con mezzi da impiegare completamente differenti. Entrambi i tipi di incendio, dato che possono rappresentare un vero pericolo sia per la popolazione che per l'ambiente, devono essere spenti al loro primo insorgere e nel più breve tempo possibile. La prevenzione è la strategia principale per poter, quanto meno, tenere sotto controllo il fenomeno degli incendi dato per scontato che l'incidente o il caso fortuito sono sempre possibili.

Gli incendi conseguono ad un insieme di fattori tra cui alcuni predispongono la possibilità che il fuoco avvenga mentre altri determinano l'innesco della combustione. I fattori predisponenti sono riconducibili alle caratteristiche della vegetazione e ai fenomeni che le fanno assumere condizioni di secchezza tali da potere bruciare; i fattori di innesco sono, invece, soprattutto legati al comportamento umano e riconducili ad azioni umane dolose o colpose.

Oltre il 70% degli incendi si sviluppa per causa umana:

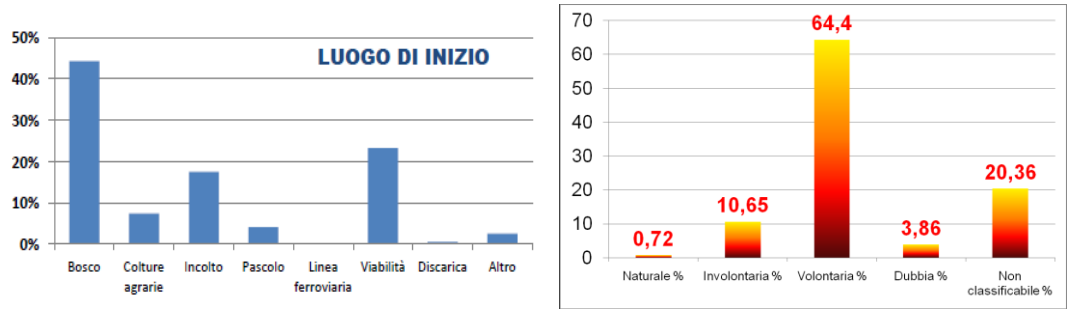

Figura 1 - Cause e luoghi di innesco di incendio boschivo (periodo 2000 - 2016). Fonte: Corpo Forestale dello Stato - anno 2015/16

In meno di sette mesi del 2017 sono andati in fumo, in Italia, ben 74.965 ettari di superfici boschive, pari al 156,41% del totale della superficie bruciata in tutto il 2016 (47.926 ettari). Di questi, solo 2.926 ettari, pari al 3,9% del totale sono andati in fumo a causa di incendi nel periodo "invernale", mentre ben 72.039 ettari, pari al 96,1% del totale, sono andati in fumo a causa di incendi nel periodo "estivo", ossia da maggio al 26 luglio scorso. Questo emerge dai dati elaborati da Legambiente e raccolti dalla Commissione europea nell'ambito del progetto Copernico, aggiornati appunto al 26 luglio. Si tratta di un monitoraggio ufficiale resosi indispensabile per mappare uno dei fenomeni più devastanti ancora in atto, non solo in Italia ma in tutta Europa.

Secondo questa banca dati, le regioni italiane più colpite risultano essere la Sicilia con 25.071 ettari distrutti dal fuoco – con uno stillicidio di roghi in quasi tutte le province – la Calabria con 19.224 ettari e ancora la Campania 13.037, il Lazio 4.859, la Sardegna 3.512, la Puglia 3.049, la Liguria 2.848 (di cui 2.455 ettari in periodo "invernale"), la Toscana 1.521, la Basilicata 572, l'Abruzzo 366, la Lombardia 270, le Marche 264, l'Umbria 221 e il Piemonte con 151 ettari. I dati, comunque, evidenziano come il fronte del fuoco coinvolge in realtà l'intero territorio nazionale e riguarda ampie superfici boschive.

Il nostro Paese ha un patrimonio boschivo unico, che copre circa il 36% della superficie territoriale nazionale, costituito da un'ampia varietà di specie e adattato alle diverse condizioni presenti dal nord al sud dell'Italia. Un patrimonio che presenta vantaggi non solo per l'ambiente ma anche per l'economia, l'equilibrio del territorio, conservazione della biodiversità o del paesaggio. Purtroppo, anno dopo anno, gli incendi boschivi causano la perdita di migliaia di ettari di questo immenso patrimonio e la Protezione Civile stima che negli ultimi 30 anni sia andato perso addirittura il 12% del patrimonio forestale del nostro Paese.

Regione	Superficie percorsa dal fuoco (ha) dal 1 gennaio al 26 luglio 2017
Sicilia	25.071
Calabria	19.224
Campania	13.037
Lazio	4.859
Sardegna	3.512
Puglia	3.049

Liguria	2.848
Toscana	1.521
Basilicata	572
Abruzzo	366
Lombardia	270
Marche	264
Umbria	221
Piemonte	151
ITALIA	**74.965**

Tabella 1: Le Regioni più colpite dagli incendi in Italia (Fonte: Dossier incendi Legambiente)

Nelle raccomandazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri, a cui la normativa vigente attribuisce il compito di individuare i tempi di svolgimento delle attività antincendio boschivo nel periodo estivo, vengono elencati gli accorgimenti per un efficace contrasto agli incendi boschivi e, nel rispetto del dettato normativo, ne assegna alla responsabilità alle Regioni, ribadendo che la migliore strategia è costituita dal dispiegamento di squadre di avvistamento e spegnimento da terra, modulate in relazione alle peculiarità del territorio anche tenendo conto delle idonee previsioni giornaliere del pericolo incendi.

Inoltre, si pone l'accento sulla prosecuzione delle attività di promozione tra i cittadini della cultura di protezione civile e delle corrette norme di comportamento per la salvaguardia dell'ambiente, evidenziando le gravi conseguenze derivanti dagli incendi boschivi.
Molti incendi colposi possono essere prevenuti sia con azioni tendenti a rendere più consapevole e responsabile il comportamento dell'uomo (l'educazione ambientale), che con interventi di vigilanza.

L'educazione ambientale rientra nel percorso dell'educazione allo Sviluppo sostenibile (ESS), il cui ruolo cruciale è stato riconosciuto dalla comunità internazionale nel 2002, durante il Vertice Mondiale sullo Sviluppo sostenibile di Johannesburg, quando si è deciso di dedicare un Decennio all'ESS (DESD 2005-2014). A conclusione del DESD, l'UNESCO ha lanciato il Programma Globale d'Azione sull'Educazione allo Sviluppo sostenibile (GAP) per contribuire alla nuova Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, varata dai Capi di Stato e di Governo a settembre 2015. Tra i suoi nuovi 17 obiettivi (Sustainable Development Goal – SDG) quello dell'educazione ricopre un ruolo centrale, con particolare riferimento all'educazione allo sviluppo sostenibile. Pare evidente che in questo processo educativo non possano prescindere tutte le componenti sociali. Se si parla di incendi boschivi, non si può prescindere dall'educazione delle nuove generazioni, contando sull'effetto a cascata tra figli e genitori e nel gruppo di pari e di quelle componenti che ne determinano gli inneschi, come gli agricoltori.

Obiettivi del progetto

L'**obiettivo generale** del progetto è **prevenire e limitare l'accadimento degli incendi boschivi, riducendo la vulnerabilità di uomini e cose, rispetto ai pericoli ad essi connessi.**

Le azioni dell'uomo minano irreparabilmente ogni anno l'elevata biodiversità dei territori a rischio di accadimento di incendi. Al fine di individuare e ridurre il fenomeno è opportuno agire non soltanto sugli effetti, ma soprattutto sulle cause, attraverso adeguate misure di prevenzione, sensibilizzazione e coinvolgimento della cittadinanza. Pertanto, l'obiettivo generale sarà soddisfatto attraverso la realizzazione dei seguenti obiettivi specifici:

Primo Obiettivo Specifico: Ottimizzare le attività di avvistamento di incendi.
Per arginare gli effetti devastanti generati dagli incendi, sull'ambiente e sull'uomo, è necessario intervenire preventivamente, incrementando le attività di avvistamento di incendi, attraverso l'impiego di un numero maggiore di risorse volontarie. Pertanto, le attività progettuali si propongono anzitutto di informare e sensibilizzare gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori in vista di un loro possibile reclutamento.

Benefici
Il principale beneficio sarà garantito dall'incremento della copertura del territorio, attraverso l'utilizzo di maggiori risorse. Inoltre, le attività faciliteranno gli interventi comunali di pianificazione e di manutenzione e, in particolare, permetteranno ai giovani di migliorare la conoscenza del proprio territorio attraverso il monitoraggio dello stato delle aree boschive.

Secondo Obiettivo Specifico: Sensibilizzare gli studenti e la componente agricola ad assumere comportamenti consapevoli e responsabili, finalizzati alla tutela del proprio territorio ed alla lotta agli incendi boschivi.
Il secondo obiettivo specifico mira a promuovere le buone pratiche per preservare l'ambiente dall'accadimento di incendi colposi. Pertanto, saranno realizzati incontri mirati con la componente agricola, le pratiche di pulizia e di gestione dei fondi agricoli, oltre che le possibili sanzioni a cui i soggetti possono essere sottoposti per una gestione/pratica sbagliata. Inoltre, saranno realizzati incontri di sensibilizzazione rivolti agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Benefici
I vantaggi delle presenti attività progettuali si tradurranno soprattutto nell'aumento del rispetto dell'ambiente e della cultura di prevenzione degli incendi, nonché nell'adozione di comportamenti sostenibili per l'ambiente, con particolare attenzione rivolta da parte di coloro che operano a stretto contatto con i territori boschivi.

Tabella di sintesi degli indicatori

Indicatore	*Valore ex ante*	*Valore ex post*
Numero di incendi	52	30
Numero di risorse coinvolte	120	150
Copertura del Territorio	70 ha/u	60 ha/u
Copertura agricola	50%	60%
Copertura scolastica	41%	65%

Tabella di sintesi dei bisogni ed i relativi obiettivi

Bisogni	Obiettivo
Numero limitato di risorse impiegate nelle attività di avvistamento	Ottimizzare le attività di avvistamento di incendi, coinvolgendo giovani volontari.
Scarsa consapevolezza del fenomeno da parte dei giovani e degli operatori agricoli	Sensibilizzare gli studenti e la componente agricola ad assunzione comportamenti consapevoli e responsabili, finalizzati alla tutela del proprio territorio ed alla lotta agli incendi boschivi.

Attività d'impiego dei volontari

Primo Obiettivo Specifico: Ottimizzare le attività di avvistamento di incendi.

Azione A: Potenziamento del controllo del territorio

Attività A1: Reclutamento di giovani volontari

- Supporto nel contatto e riunioni con le parti (Scuole, Associazioni, Enti competenti);
- Supporto nella condivisione delle argomentazioni e modalità di reclutamento;
- Collaborazione nella scelta dei luoghi e delle date;
- Collaborazione nel contatto dei relatori;
- Partecipazione nella raccolta adesioni ed iscrizioni;
- Collaborazione nella preparazione del materiale informativo;
- Supporto nella stampa del materiale informativo;
- Partecipazione durante l'effettuazione degli incontri

Attività A2: Erogazione del servizio di avvistamento antincendi

- Collaborazione nel contatto delle parti (Regione, Associazioni del territorio, Enti competenti);
- Supporto nella suddivisione del territorio in aree omogenee su supporto cartografico;
- Supporto nella definizione squadre operative ed assegnazione aree di competenza;
- Collaborazione nelle turnazioni;
- Collaborazione nella preparazione scheda resoconto;
- Supporto nella copertura del territorio assegnato;
- Supporto nelle segnalazioni situazioni emergenziali;
- Collaborazione al superamento eventuali situazioni di pericolo (rimozione, pulizia, etc.);
- Collaborazione nella compilazione scheda resoconto attività.

Secondo Obiettivo Specifico: Sensibilizzare gli studenti e la componente agricola ad assumere comportamenti consapevoli e responsabili, finalizzati alla tutela del proprio territorio ed alla lotta agli incendi boschivi.

Azione B: Sensibilizzazione della componente agricola

Attività B1: Organizzazione preliminare

- Collaborazione nel contatto e nelle riunioni con le parti (agricoltori, rappresentanze);
- Supporto nell'organizzazione del focus group;
- Collaborazione nell'individuazione concertata dei contenuti;
- Supporto nella preparazione del materiale informativo;
- Supporto nella stampa del materiale informativo.

Attività B2: Distribuzione delle informazioni

- Collaborazione nell'individuazione geografica dei destinatari e dei punti di distribuzione;
- Supporto nella creazione database telefonico e mailing list;
- Collaborazione nella definizione calendario;
- Collaborazione nell'organizzazione squadre;
- Partecipazione nella consegna materiale.

Attività B3: Risultanze

- Supporto nell'organizzazione della campagna;
- Supporto nella definizione delle squadre operative;
- Collaborazione nelle verifiche di follow up telefonico;
- Collaborazione nelle visite di follow up.

Azione C: Sensibilizzazione dei giovani in età scolare

Attività C1: Incontri con gli studenti

- Partecipazione durante le riunioni con le parti (Scuole, Associazioni, Enti competenti);
- Supporto nella condivisione delle argomentazioni;
- Collaborazione nella scelta dei luoghi e delle date;
- Collaborazione nel contatto dei relatori;
- Supporto nella preparazione del materiale informativo differenziato per utente;
- Supporto nella stampa del materiale informativo;
- Partecipazione durante gli incontri.

Criteri di selezione

Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008
Cert. N. 008b/12

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' adeguato ad Ottobre 2015 e approvato dall'UNSC con decreto n.576/2015 cui per ogni eventuale approfondimento si rimanda alla consultazione sul sito www.amesci.org

CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto;

procedure selettive, etc.);
Presso le sedi territoriali di AMESCI è attivato un front office finalizzato alle informazioni specifiche ed alla consegna di modulistica, anche attraverso servizio telefonico e telematico.

SELEZIONE
Controllo e verifica formale dei documenti;
Esame delle domande e valutazione dei titoli con le modalità di seguito indicate e con i seguenti criteri di selezione che valorizzano in generale:

- le esperienze di volontariato;
- le esperienze di crescita formative
- le capacità relazionali;
- l'interesse del candidato.

Valutazione dei titoli massimo	***MAX 50 PUNTI***
Precedenti esperienze	***MAX 30 PUNTI***
Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	***MAX 20 PUNTI***

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato max 30 punti

L'esperienza di attività di volontariato costituisce un titolo di valutazione.

Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg; il periodo massimo valutabile è di 12 mesi *per ogni singola tipologia di esperienza svolta*.

Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	**PUNTEGGIO**
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto *nello stesso settore*	*1 punto* *(per mese o fraz. ≥15gg)*
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	*0,75 punti* *(per mese o fraz. ≥15gg)*
Precedenti esperienze di volontariato presso lo	*0,50 punti*

stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	*(per mese o fraz. ≥15gg)*
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto *ed in settori diversi*	*0,25 punti* *(per mese o fraz. ≥15gg)*

Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: **max 4 punti**

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.).

L'esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	**PUNTEGGIO**
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	*4 punti*
Esperienze di durata inferiore ad un anno	*2 punti*

TITOLI DI STUDIO

Titoli di studio: **max 8 punti**

Sono valutabili i titoli rilasciati da scuole, istituti, università dello Stato o da esso legalmente riconosciuti. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	**PUNTEGGIO**
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	*8 punti*
Laurea triennale	*7 punti*
Diploma scuola superiore	*6 punti*
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (**max 4 punti**)	*1 punto/anno*

Titoli di studio **max 4 punti**

professionali:
I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati (valutare solo il titolo più elevato).

ITEM	**PUNTEGGIO**
Titolo completo	*4 punti*
Titolo non completo	*2 punti*
N.B.: in caso di qualifica professionale afferente il triennio della scuola media superiore, essa non và valutata se è presente il diploma; in caso contrario il titolo viene riportato solo in questa sezione e non anche nella precedente	

ALTRE CONOSCENZE	
Altre conoscenze in possesso del giovane	**max 4 punti**
Si valutano le conoscenze dichiarate e/o certificate riportate dal giovane (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti	

ITEM	**PUNTEGGIO**
Attestato o autocertificati	*1 punto/conoscenza*

I candidati effettueranno, secondo apposito calendario pubblicato sul sito web dell'ente, un colloquio approfondito sui seguenti argomenti:

1. Il servizio civile nazionale
2. Il progetto
3. Le pregresse esperienze sotto l'aspetto qualitativo (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non)
4. La motivazione e l'idoneità del candidato al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sua attitudini.

COLLOQUIO	***MAX 60 PUNTI***

La somma di tutti i punteggio assegnati al set di domande diviso il numero delle domande dà come esito il punteggio finale del colloquio.

L'idoneità a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un minimo di 36 PUNTI al colloquio

REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

Condizioni di servizio ed aspetti organizzativi

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive)
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni festivi, organizzati anche dagli enti partner del progetto
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 30 gg previsti
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto
- Disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente.

Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali.
E' titolo di maggior gradimento:

- diploma di scuola media superiore;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- buona conoscenza di una lingua straniera;

- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo;
- capacità relazionali e dialogiche;
- studi universitari attinenti;
- buone capacità di analisi.

Sedi di svolgimento e posti disponibili

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 18

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 18

Numero posti con solo vitto: 0

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE ANTARES	VOLLA (NA)	VIA EINAUDI 1 80040 (PIANO:1, INTERNO:3)	120495	18

Caratteristiche conoscenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno le seguenti competenze utili alla propria crescita professionale:

- **competenze tecniche** (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il *learning by doing* accanto agli Olp e al personale professionale): supporto alle relazioni sociali, organizzazione logistica, segreteria tecnica, ideazione e realizzazione grafica e testuale di testi informativi, uso di strumentazioni tecniche, riconoscimento delle emergenze, valutazioni tecniche;

- **competenze cognitive** (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (problem solving), team working;
- **competenze sociali e di sviluppo** (utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi): capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo, capacità di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività;
- **competenze dinamiche** (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

L'ente proponente il progetto riconosce e attesta le competenze acquisite.

Formazione specifica dei volontari

I APPROFONDIMENTO:

Modulo I: Il rischio incendi boschivi: aspetti caratteristici, fenomenologie, pianificazione;

Modulo II: Il contesto di riferimento provinciale: geologia, flora e fauna;

II APPROFONDIMENTO:

Modulo III: Informazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art. 36).

- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
- Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza
- Organigramma della sicurezza
- Misure di prevenzione adottate

Modulo IV: Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011).

- Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro
- Rischi meccanici ed elettrici generali
- Rischio biologico, chimico e fisico
- Rischio videoterminale
- Movimentazione manuale dei carichi
- Altri Rischi
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Stress lavoro correlato
- Segnaletica di emergenza
- Incidenti ed infortuni mancati

Corso e-learning:

- *Gli incendi boschivi*:
  - Modalità di innesco
  - Modalità di propagazione
  - Normativa di riferimento
- *La risoluzione di un incendio*:
  - Spegnere un incendio
  - La bonifica delle aree percorse dal fuoco
  - Le competenze
  - I Materiali e mezzi
- *La prevenzione*:
  - Le norme comportamentali
  - Gli obblighi normativi

Contenuti della metaformazione:

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente "costruisce" il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:

- capacità di analisi e sintesi
- abilità comunicative legate alla comunicazione on line
- abitudine al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente inoltre, indipendentemente dagli argomenti della formazione specifica, l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.